Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 15 (1939-1940)

Heft: 7

Artikel: Lavori in terra e fortificazione campale

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-707089

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ai lettori

Un ordine del Generale sopprime tutti i giornali che venivano pubblicati qua e là tra la truppa, e istituisce un unico organo per i militari, settimanale, «Il Soldato svizzero», redatto nelle lingue nazionali.

Tra le pubblicazioni sorte dall' iniziativa dei mobilitati, che ora, mettendosi sull'attenti dicono «Agli ordini!» e scompaiono, c'è anche «Temp da guera! (püssee ball che tera)», foglio umoristico dei soldati svizzeri di lingua italiana, che «usciva a sbalzi», e del quale son stati pubblicati, tre numeri illustratissimi.

Ma «Temp da guera!» non muore del tutto. E di ciò saranno lieti quanti si sono guadagnati qualche risata alla lettura del foglio dei mobilitati ticinesi e quanti, tra i soldati, aspiravano a collaborare.

«Temp da guera!» si inserisce nel «Soldato svizzero». La redazione del vecchio foglio è stata incaricata di continuare il suo lavoro: sono messe a sua disposizione settimanalmente una o due pagine della parte destinata alla lingua italiana.

Queste pagine avranno il tono del defunto «Temp da guera!» Cioè, faranno tesoro della collaborazione di tutti i soldati svizzeri di lingua italiana.

Nuovamente, quindi, invitiamo i militari, siano essi sotto le armi o si trovino in congedo, ad inviare barzellette, schizzi, ritratti, idee di natura umoristica all' incaricato di questo compito, e cioè al

Fuc. Ortelli Pio, Mendrisio.

*

La parte di lingua italiana de «Il Soldato svizzero» conterrà anche, e in primo luogo, alcune pagine di carattere serio. Il soldato vi troverà comunicati, ordinanze, che leggerà attentamente. Vi troverà articoli di carattere tecnico, consigli del massimo interesse, indicazioni. Inoltre, secondo che ci perverrà materiale o meno, verranno pubblicati racconti, novelle di contenuto militare, ricordi, considerazioni... Anche a queste pagine, tutti gli abbonati e tutti i soldati sono invitati a collaborare. Devono, in questo caso, inviare i manoscritti (e le eventuali illustrazioni) alla Redazione del «Soldato svizzero», Casella postale, Zurigo-stazione. *

Ma non è tutto. Sovente capita che molti soldati si scervellino per risolvere un dubbio, per conoscere un dato di fatto che loro sfugge. «Il Soldato svizzero» verrà in loro soccorso. Chiunque avesse da chiedere un' informazione, da farsi suggerire un'idea, da farsi spiegare una questione, non ha che da chiedere alla redazione de «Il Soldato svizzero». Sarà soddisfatto, nel più breve termine possibile; s' intende se avrà posto domande ragionevoli. *La Redazione.*

Lavori in terra e fortificazione campale

Il problema è della massima attualità.

L'articolo riprodotto in tedesco e corredato da illustrazioni esplicative anche in italiano, vuol stabilire le linee direttive cui attenersi nell'uso dell'attrezzo da pioniere, specialmente della pala. Tali norme direttive sono prese dall' esperienza della guerra di Spagna.

Anche nell'attacco, quando causa l'azione funesta delle raffiche avversarie il guerriero non possa più avanzare, si dovrà non di rado por mano prima all' attrezzo da pioniere che non alle armi.

Il Comandante in capo dell'Esercito, in un ordine del novembre 1939, dice che l'applicazione delle direttive concernenti i metodi del combattimento difensivo comporta, per la truppa sopratutto, l'uso *più minuzioso e sagace dell'attrezzo da pioniere.* «L'abilità della nostra truppa e la conoscenza dei capi in materia d'afforzamento del terreno devono essere ognora migliorate.»

Il Servizio in campagna ammonisce: «Il difensore impiegherà qualsiasi sosta che gli concede l'assalitore per rafforzare il terreno.»

Il nuovo regolamento sull'istruzione della fanteria (R.fant. I) prescrive che il *mascheramento* e i *lavori in terra* devono essere le prime misure di sistemazione grazie alle quali il difensore sottrae se stesso e i suoi lavori di rinforzo alla vista del nemico.

«Maneggiando il suo attrezzo da pioniere, il fante deve sapersi costruire dei validi appoggi per il fucile e per la Ml. Dovrà pure rinforzare i ripari naturali poco consistenti, non esitando a farlo anche se obbligato ad esporsi per pochi istanti al fuoco nemico. La sua destrezza deve arrivare a poter scavare col picozzino e con la pala, stando a terra, una buca per tiratore ed ingrandirla poscia per il tiro seduto e in piedi. Il fante dev'essere pure in grado di valutare e scegliere con giusto criterio i mezzi più adatti ad un mascheramento naturale ed efficiente, di cui comprende l'importanza e la necessità onde annullare gli effetti dell'osservazione terrestre ed aerea nemica.» (R.fant. II, num. 113.)

Il nuovo regolamento sull'istruzione della fanteria

In den soeben erschienenen Ausbildungsvorschriften der Infanterie besitzen wir nunmehr ein frisches, sachgemäßes Reglement, welches eine einheitliche Lehre enthält und sich ganz der neuen Lage anpaßt. Die Gesamtheit der von unserer Lehre abgeleiteten Vorschriften ist jetzt schriftlich niedergelegt. Es handelt sich dabei jedoch nicht um ein endgültiges Werk; denn das Denken ist in fortwährender Entwicklung begriffen, sowohl auf militärischem als auch auf jedem andern Gebiet der menschlichen Tätigkeit. Es folgt nun eine Uebersicht über den Inhalt der aus 6 Teilen bestehenden neuen Vorschriften.

Le nouveau règlement sur l'instruction de l'infanterie vient de paraître. On peut dès lors dire que notre armée possède un règlement jeune et rationnel, consacrant l'unité de doctrine et pleinement adapté aux conditions nouvelles. L'ensemble des règles dérivant de notre doctrine militaire est maintenant fixé par écrit; mais il ne s'agit pas là d'une œuvre définitive, tant il est vrai que la pensée est en constante évolution, dans le domaine militaire comme dans tout autre domaine de l'activité humaine. On expose ci-dessous le contenu du nouveau règlement, qui comprend six parties.

Nel 1937 scrivevo sulla Rivista militare ticinese:

«Quando fra poco anche il Regolamento d'esercizio 1930 sarà stato convenientemente riveduto secondo le esigenze del nuovo ordinamento dell'esercito che sta per entrare in vigore, potremo dire di possedere una regolamentazione giovane e razionale, dettata con unità d'intenti e di criteri e pienamente aderente ai tempi nuovi.»

Il fatto è ora compiuto: l'11 settembre 1939 il Generale sostituiva il Regolamento d'esercizio 1939 col «Regolamento provvisorio sull'istruzione della fanteria 1939».

Il nuovo regolamento, che vede la luce in questi giorni, costituisce la base di tutta la regolamentazione tattica e pedagogica in vigore. Esso compendia e illustra norme, disposizioni e suggerimenti per la nostra attività addestrativa; in particolare, regola e coordina, nella forma e nello spirito, l'istruzione del battaglione e delle sue unità agli scopi della guerra, e stabilisce i procedimenti per la loro condotta in guerra.

La registrazione della nostra dottrina militare può dirsi dunque completa, *ma non definitiva;* poichè oggi più che mai, mentre sui campi di battaglia d'Europa tuona il cannone di una nuova guerra, non si deve dimenticare che l'evoluzione del pensiero nel campo mili-